

Da: Pietro Maria Alemagna [mailto:pm.alemagna@fastwebnet.it]

Inviato: giovedì 30 ottobre 2014 16.40

A: 'Anna Cocci Grifoni'

Cc: 'manuela.faustini@comune.bologna.it'; 'sbap-bo.segreteria@beniculturali.it'

Oggetto: Per Il Soprintendente. Muri in Via Petroni

Allegati:  Via Petroni 2 Prima.jpg  Via Petroni 2 Dopo.jpg  Via San Vitale angolo Via Petroni.jpg  Via San Vitale angolo Piazza Aldrovandi.jpg  Impresa Leonardo 1.jpg  Impresa Leonardo 2.jpg

Gen. ma Soprintendente Paola Grifoni,

le scrivo in quanto facente parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Via Petroni e Dintorni e incaricato direttamente dalla stessa di organizzare e coordinare i lavori di pulitura dei muri, serrande e portoni della Via Petroni.

Quale tecnico del settore sono ben a conoscenza delle linee guida contro il vandalismo grafico a cui lei fa riferimento e di tutta la tematica da lei sollevata in merito alle modalità utilizzate per la pulizia dei muri della Via Petroni.

Pertanto tengo a precisarle quanto segue.

L'unico edificio in Via Petroni d'interesse storico-architettonico in via Petroni è quello al n.2, palazzo Martinetti Rossi, all'incrocio con Piazza Aldrovandi. Tutti gli altri sono di interesse documentale come la stragrande maggioranza degli edifici del centro storico.

Il lato sulla via Petroni dell'edificio d'interesse storico-architettonico costituisce un prospetto anonimo e secondario di detto edificio. I continui vandalismi su questo lato del palazzo Martinetti Rossi hanno fatto da anni scempio della parte bassa di questo muro. L'assoluta mancanza di manutenzione anche della parte alta ha reso poi anche questa parte ammalorata, sporca e piena di sbavature colate dai pluviali e da altri incongrui interventi eseguiti nel tempo (Vedi foto: Via Petroni 2 prima). Difficile poi ritrovare un colore cui fare riferimento sulle varie parti che compongono l'intera facciata. L'andamento spezzettato del fronte e la diversa esposizione delle singole parti hanno alterato in modo differenziato quello che si può presumere essere non il colore originale ma almeno quello cui potere riferirsi senza dovere, come sarebbe certamente opportuno, ricorrere a indagini stratigrafiche.

Nel dovere decidere il tipo di intervento da eseguire, compatibilmente con i mezzi e le risorse disponibili (mi permetto di ricordarle che tutto il lavoro è completamente volontaristico ed autofinanziato), abbiamo deciso di riprendere il colore di quella parte alta meno degradata.

In questo caso quindi il colore non è "totalmente difforme dai colori originali" come sostenuto nella lettera a noi pervenuta, ma molto simile a quello che si potrebbe presumere il "colore originale" o almeno a quello esistente.

Non esistendo poi una modanatura, il passaggio di un cavo o qualsiasi altro elemento che ci permettesse di staccarci dalla parte alta abbiamo optato per l'accurato tracciamento, con supporto di bolla, di una linea orizzontale da cui partire con il colore. Le successive velature che lei richiama, oltre ad essere di difficile esecuzione visto il tipo di operatori coinvolti, sarebbero stati di esecuzione molto problematica, e probabilmente inutili, vista la situazione descritta, e ancora ben visibile, di tutta la parte alta.

Si potrà notare comunque che lo stacco è quasi illeggibile per quella parte che ci è servita come campione di riferimento mentre, per le ragioni sopra esposte, diventa evidente per le altre parti (Vedi foto: Via Petroni 2 dopo).

Si tenga presente che per rendere l'intervento il più possibile accettabile, visto che tutta la parete presentava su grandi parti la totale mancanza di intonaco con profonde sbrecciature anche del paramento murario sottostante, io stesso, personalmente, mi sono premurato, il giorno prima della pittura, di rintonacare, con il massimo dell'attenzione possibile tutte quelle parti.

Faccio poi presente che nell'occasione abbiamo ridipinto anche il portoncino di legno presente, lo sportello metallico di un vano tecnologico ed il cancello metallico di accesso alla proprietà privata, oggetto anche essi di innumerevoli vandalismi grafici, con un risultato, se non perfetto, complessivamente dignitoso.

Per i restanti muri della Via Petroni abbiamo comunque seguito precisi criteri, sempre compatibilmente con le condizioni già richiamate.

I colori utilizzati non sono mai "totalmente difforni" da quelli esistenti ma molto simili, per la difficoltà ben evidente di trovare il colore di riferimento.

Le segnali comunque che grande attenzione abbiamo assegnato, ove possibile, a mantenere o ripristinare sul fondo dei portici il colore della facciata soprastante, a limitare le sbavature fra muri e cornici o fra muri di colore diverso con l'ampio uso di carta gommata sulle frontiere, e a ripulire i portoni in legno a vista con soli prodotti diluenti e non coprenti. Tengo anche a ricordarle che abbiamo fatto ampio uso di cartoni e teli a terra in modo da non sporcare le pavimentazioni che sono state tutte comunque accuratamente ripulite alla fine del lavoro.

Oltre che a ridipingere muri, portoni, serrande e sportelli ci siamo preoccupati poi di staccare dai muri, dalle targhe, dai numeri civici e dalla porte tutte le presenze anomale accumulate nel tempo (adesivi e incrostazioni varie), così come abbiamo proceduto al lavaggio ed alla pulizia di oggetti di arredo presenti nella strada.

Domenica 9 novembre concluderemo il lavoro già iniziato ed io mi sto occupando, insieme ad altri, di programmare il lavoro e di reperire i colori ed materiali.

Mi rendo completamente disponibile, entro martedì 4 novembre limite tecnico per l'ordine dei materiali, ad incontrare sul posto lei, un suo funzionario o lo stesso Arch. Faustini per procedere al meglio in comune accordo.

Rinnovo comunque l'invito a valutare con attenzione anche tutti gli interventi eseguiti, ad esempio, da No Tag Bologna a spese del Comune, che pure non sembrano seguire completamente le vostre linee guida. A tale scopo le allego ancora i recenti interventi da loro sulla Via San Vitale all'angolo con la Via Petroni (Vedi foto: Via San Vitale angolo Via Petroni, Via San Vitale angolo Piazza Aldrovandi).

N.B. A riguardo della difficoltà di trovare il colore di riferimento di cui sopra, proprio questa mattina ho dialogato con alcuni operatori dell'Impresa Leonardo, specialista nel restauro che ha operato anche sulla Basilica di San Petronio, che stavano ridipingendo i muri e le colonne dell'edificio di proprietà dell'Università all'angolo fra Via Petroni e Piazza Verdi. La stessa difficoltà di trovare il colore cui riferirsi veniva condivisa ampiamente da loro che pure, al contrario dei cittadini pittori, sono dei professionisti. Le allego perciò alcune foto dell'intervento da loro eseguito con i risultati ottenuti che non si discostano molto, in verità, dai nostri (Vedi foto: Impresa Leonardo 1, Impresa Leonardo 2).

In attesa quindi della sua collaborazione, le invio i miei più cordiali saluti.

Pietro Maria Alemagna, Architetto.